

Verifica
su una macchina
con all'attivo
**200
ettari**

Falciaccondizionatrice Sip Silvercut Disc 300 RC

Sip è un marchio relativamente nuovo in Italia. Presentato ufficialmente nel luglio 2019, era arrivato sul mercato qualche mese prima, a inizio anno. Lo ha portato nel nostro Paese Save Spa, noto importatore che ha al suo arco frecce del calibro di Amazone, Einböck e McHale. «Volevamo un marchio di premium per completare la gamma da fienagione. Gli attrezzi Sip hanno una qualità di primo livello. Nascono in uno stabilimento estremamente moderno, basato sul sistema di produzione Toyota e con un controllo sul 100% dei pezzi», spiegò ai tempi **Nicolò Roveda**, titolare della Save. Tanto che, aggiunse, prima ancora di promuoverli erano già stati venduti quasi 100 pezzi del costruttore sloveno.

Al lavoro nel Parmense

Due di questi, che potremmo quasi considerare una prova generale di collocazione sul mercato, erano arrivati a San Secondo, provincia di Parma. Territorio – come noto – in cui la medica la fa da padrona, con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento del prodotto e rischio di perdita della foglia. Ne sanno qualcosa gli acquirenti, che di professione

LA MACCHINA

Silvercut è il nome che la Sip, primo produttore di attrezzi della Slovenia con sede a Šempeter v Savinjski dolini, ha dato alle sue falciaccondizionatrici di fascia alta. Realizzate nella misura da 3 e 3,4 metri, sono combinabili in diversi modi, fino ad arrivare a un fronte di taglio di 14,5 metri nella versione con telaio da quattro barre posteriori e una frontale. Il cantiere analizzato in questo servizio, invece, ha una larghezza utile di 5,57 metri, dovuti a due Silvercut 300, ciascuna dotata di sette dischi di taglio con sistema di sicurezza sull'albero (Ddss, Disc Drive Safety System).

fanno, in primo luogo, gli allevatori: «Abbiamo 150 capi in lattazione, naturalmente con destinazione Parmigiano Reggiano. I foraggi per gli animali sono prodotti interamente da noi ed è ovvio che a essi dedichiamo un'attenzione particolare», ci spiega

Luca Parmigiani, che assieme ai fratelli e al padre gestisce l'azienda di famiglia. Composta, oltre che dalla sopracitata stalla, da circa 200 ettari di terreni, in proprietà e affitto. In questo contesto operano, da due stagioni, due falciaccondizionatrici della linea Silvercut Disc: si tratta di due 300 RC, rispettivamente una F e una S. Vale a dire una frontale e una laterale, per un fronte di taglio complessivo di 6 metri. «Le abbiamo prese a inizio 2019 e finora hanno tagliato circa 200 ettari, in gran parte di medica, per il resto miscugli e poco loietto», precisa il proprietario.

Silvercut nel dettaglio

Le falciatrici Sip importate da Save in Italia si dividono in tre: vi è in primo luogo la gamma Disc, a prezzo più basso. Seguono la Alp, specifica per terreni montani, e infine la Silvercut, che delle tre è la versione più accessoriata. Lettere e numeri che seguono il nome indicano, come di consueto, collocazione, dimensioni e caratteristiche. Di modo che la 300 F RC è una frontale da 3 metri, mentre la 300 S RC è una laterale della stessa dimensione. La sigla RC, per finire, segnala la presenza del condizionatore



Il condizionatore a rulli è stato preferito a quello con flagelli per il miglior trattamento del prodotto

a rulli, preferito dai Parmigiani per ovvi motivi di trattamento del prodotto. «Veniamo da un'esperienza con il condizionatore a flagelli, che molti agricoltori reputano più efficiente e performante. Pur non essendoci trovati male, abbiamo preferito tornare ai rulli, soprattutto per il trattamento più delicato del prodotto. In effetti, le Silvercut in questo senso svolgono un buon lavoro, non danneggiano la medica e non fanno perdere troppa foglia».

Vediamo allora qualche dettaglio in più sugli attrezzi. La barra è la stessa per entrambi ma nella versione posteriore ha i dischi controrotanti mentre la frontale ha un sistema misto (gli esterni ruotano verso il centro mentre i mediani sono controrotanti). La sicurezza dei dischi è garantita da un sistema a pioletti in bronzo, che si spezzano in caso di urto con

ostacoli, preservando lame e albero, e possono essere sostituiti direttamente in campo, senza perdite di tempo. Le lame sono invece protette da molle e dotate di sistema Qcs (Quick Change System), che permette la sostituzione del singolo bullone di tenuta in tempi rapidi e senza sforzi. Le slitte, segnala ancora Sip, sono realizzate in acciaio Hardox pressato a freddo e hanno larghezza maggiorata per preservare meglio il cotico erboso.

La differenza principale tra le versioni S e F sta, ovviamente, nel sistema di aggancio ai sollevatori. La laterale è dotata del classico telaio con martinetto idraulico per il sollevamento della barra in posizione di trasporto, mentre quella frontale si aggancia a uno speciale telaio a strascico S Flow, grazie al quale la stessa non è spinta dal trattore, bensì trascinata, pur essendo in posizione anteriore. Ne

LA PAGELLA

Prestazioni 7,5

Buona capacità di lavoro: quasi 7 ettari l'ora, secondo il costruttore

Materiali e struttura 7

In apparenza robusti, ma dovremo vedere la tenuta dopo qualche stagione

Sistema di taglio 6,5

Efficiente, ma fatica un po' sui prati nuovi

Condizionatrice 7

I proprietari sono tornati al condizionamento a rulli dopo un'esperienza con i flagelli, evidentemente non del tutto soddisfacente

Sistemi di sicurezza 7

Punto di rottura con pioli in ottone, molle di sicurezza sulle lame, sistema di rilascio della barra in caso di urto con grossi ostacoli

Sospensioni 6,5

Qualche difficoltà di regolazione sui prati nuovi

Versatilità 7

Fatica un po' sul primo taglio, ma nel complesso lavora bene per tutta la stagione

Assorbimento di potenza 6,5

I proprietari raccomandano 180 cavalli per lavorare bene anche con il maggengo

Manutenzioni 7

Nella norma, non troppo frequenti



Disco di taglio di forma allungata con bullone di fissaggio singolo sulle lame



Il sistema S Flow fa in modo che la barra anteriore sia trascinata e non spinta dal trattore



È PIACIUTO

- Buona capacità di lavoro (1)
- Buon taglio (2)



È PIACIUTO MENO

- Qualche difficoltà nel regolare il galleggiamento
- Telo di protezione sulla 300 F RC non sufficiente a riparare il trattore dal prodotto (3)

derivano meno danni alle radici della pianta e uno scorrimento più uniforme sul campo, con migliori prestazioni di lavoro. La protezione dagli urti è garantita, per la testata laterale, da un sistema a rilascio che la muove indietro e in alto, riportandola in posizione di lavoro una volta superato l'ostacolo.

Sistema di galleggiamento

Entrambe le versioni sono dotate di sospensione idropneumatica regolabile, per migliorare il galleggiamento e non danneggiare il suolo, soprattutto in presenza di

prati nuovi. La regolazione, precisa il costruttore, può essere fatta anche durante il lavoro, per adeguarsi alle mutate condizioni del terreno. «Abbiamo riscontrato qualche difficoltà di regolazione in particolare per i prati nuovi – ci dice Luca Parmigiani – ma penso che sia un problema comune a tutte le falciacondizionatrici, indipendentemente dalla marca. Quando l'erba è giovane, è difficile tagliarla mantenendo anche una buona velocità di avanzamento. Occorre regolare molto bene il galleggiamento, altrimenti si finisce con il trascinare il prodotto invece di tagliarlo».

Buona resa, nessun guasto

Il secondo "difetto" messo in luce dai proprietari riguarda il telo di protezione della barra anteriore. «Nella versione

originale – continua Parmigiani – non era sufficiente a fermare il prodotto, che così finiva con lo sporcare rapidamente il muso del trattore, intasando i radiatori. Abbiamo chiesto una modifica alla concessionaria – la Agriservice Bocchia, ndr – e in questo modo le cose sono molto migliorate. Anche i radiatori si sporcano meno». Chiudiamo qui la lista di cosa può essere migliorato e vediamo invece cosa funziona al meglio. «Il taglio è buono, anche con prodotto abbondante, fatte salve le necessità di regolare bene la posizione sui prati nuovi. Ormai, del resto, tutte le falciatrici hanno prestazioni molto buone. Il difficile è, se mai, la gestione successiva, con arieggiamento e raccolta da fare tempestivamente e in momenti ben precisi, per non perdere



Il telo di protezione originale era insufficiente ed è stato sostituito con uno più largo ed efficace

L'AZIENDA

Quella della famiglia Parmigiani è la classica azienda zootecnica parmense, con una superficie media (200 ettari gestiti) e circa 150 capi in lattazione. I foraggi sono prodotti totalmente sui terreni aziendali, dove si coltivano grano, medica e altri cereali. I trattori sono prevalentemente Massey Ferguson, forniti dalla vicinissima Agriservice Bocchia di San Secondo Parmense (Pr)



Luca Parmigiani con il piccolo Mattia, già appassionato di lavori agricoli



Barra laterale in posizione di trasporto



Sistema di innesto della barra laterale, con sospensione idropneumatica per assicurare il galleggiamento



Silvercut 300 S RC in posizione di lavoro



Il cantiere dei fratelli Parmigiani ha una larghezza di lavoro effettiva di circa 5,6 metri

LA RISPOSTA DELLA CASA

Il rapporto con Sip è iniziato poco più di un anno fa. Nel corso di questi pochi mesi sono state consegnate in Italia più di 100 falciacondizionatrici Silvercut, con dimensioni di lavoro che vanno dalla più piccola Silvercut 270 SRC alle triple composte dalla frontale Silvercut 300 F RC abbinata alla Silvercut 800 CRC.

L'esperienza raccolta in questi pochi mesi è stata assolutamente positiva. I problemi tecnici sono stati prossimi allo zero e le macchine si sono distinte per la loro facilità di utilizzo, oltre che per la rumorosità ridottissima. Tali caratteristiche peraltro accomunano tutte le macchine della gamma Sip.

Il modello più venduto è stato la 300 F RC, ma abbiamo venduto anche diverse macchine trainate nelle diverse versioni, che vanno da quella con timone laterale a quelle col timone centrale sia con condizionatore a rulli sia con quello a flagelli.

Vorremmo anche ricordare che l'affidabilità delle macchine Sip ci consente di fornire 2 anni di garanzia e a partire da inizio 2020 si può avere un anno di garanzia aggiuntivo, facendo semplicemente una revisione alla fine del secondo anno presso un concessionario Sip autorizzato. Tutto questo senza avere costi aggiuntivi da parte del cliente.

Nicolò Roveda - *Save spa*



il prodotto». Buono, e delicato, anche il condizionamento, come già detto. Non resta allora che analizzare i costi. Quanti cavalli richiede la combinazione di Silvercut? Secondo la scheda tecnica, ne servono circa 140, per un consumo indicativo di 30 litri l'ora. Che grazie a una produttività di quasi sette ettari, si riducono a 4,2 litri per ettaro. Cifre che Parmigiani corregge leggermente al rialzo. «Noi usiamo le barre con un Massey Ferguson 7480 a variazione continua, una macchina da 180 cavalli. Durante i primi tagli ci vogliono tutti e anzi si rallenta un po', mentre con i tagli successivi si va senza problemi. I consumi, da quel che abbiamo visto, si avvicinano ai 50 litri l'ora sul primo taglio, mentre restano attorno ai 30 con i tagli estivi. Diciamo che nelle giornate lunghe un pieno ci va tutto. Siccome le falciatrici rendono bene e fanno parecchio lavoro, sono valori più che accettabili».